

Teramo. IVA SULLA TIA, SI CHIEDE INTERVENTO DEL GARANTE CONTRIBUENTE

La vicenda è ben nota, l'impegno del Sindaco di Teramo preso attraverso l'invio di una lettera a tutte le famiglie del Comune, nella quale veniva preso un impegno solenne per la soluzione politica della vicenda, non ha trovato **applicazione**.

Tutto ha inizio con la scelta da parte dei comuni, una decina in Abruzzo, solo Teramo capoluogo di provincia, di passare dal sistema Tarsu a quello Tia.

Passando ad una tariffa i è ritenuto l'applicazione dell'Iva al 10% di dover applicare l'iva sulla tassazione.

Con una sentenza della Corte Costituzionale La n. 238 del 24 luglio 2009, ha stabilito che la TIA (Tariffa di Igiene Ambientale) è una "tassa" e non una "tariffa", pertanto, sulla stessa non è applicabile l'IVA.

Si riconosce, così, del tutto illegittima l'IVA al 10% applicata dai comuni interessati sulla TIA-

Iniziano le richieste di rimborso e alle istanze tese anche a bloccare la prescrizione il Sindaco di Teramo risponde rassicurando.

Di fronte all'immobilismo l'associazione Robin Hood avvia una nuova procedura quella rivolta al Garante del Contribuente e al Difensore Civico Regionale

Il Garante del Contribuente, previsto dall'art. 13 della legge 212/2000, come modificato dall'art. 94, commi 7 e 8, della legge 289/2002, c.d. Statuto del contribuente, ha il compito di verificare, attraverso accessi agli uffici e esame della documentazione, le irregolarità, le scorrettezze e le disfunzioni dell'attività fiscale segnalate dai contribuenti.

A partire dal primo luglio presso la sede dell'associazione è disponibile il modello che saranno consegnati a mano per evitare costi ai contribuenti.

"una vicenda assurda dove si evidenzia l'essere vassalli e la inesistenza dei Diritti e di bilanciamento tra il dare e l'avere. se non si paga subito interessi e sanzione nulla per chi deve rimborsare. Un'anomalia Italiana" commenta o Pasquale Di Ferdinando